

IL FUTURO NELLE MANI. ARTIERI DOMANI

A cura di Enzo Biffi Gentili

Il Futuro nelle mani - Artieri domani è una mostra ispirata alle esposizioni internazionali dell'industria e del lavoro che Torino ha ospitato nel 1911 e nel 1961 per il Cinquantenario e per il Centenario dell'Unità d'Italia.

Una *mostra laboratorio* fatta per raccontare un nuovo artigianato metropolitano, rivolto verso il futuro e l'internazionalità ma legato strettamente alla cultura e alle tradizioni italiane.

Una vetrina di tutto ciò che di nuovo e originale è oggi offerto dall'artigianato di eccellenza del nostro Paese.

Ma la mostra intende andare anche oltre. Nelle intenzioni del curatore **Enzo Biffi Gentili**, infatti, già promotore di significative iniziative dedicate alle arti applicate, **Il Futuro nelle mani** vuole essere anche un richiamo, quasi un'esortazione a riflettere, "oltre che sulle prospettive economiche e occupazionali offerte dal settore, sull'alto valore qualitativo, estetico ed esistenziale dei lavori "fatti ad arte". Non soltanto, dunque, l'invito a rispondere all'aggressività delle economie emergenti mediante l'investimento sull'innovazione e sull'alta qualità, ma anche uno stimolo al recupero su vasta scala del valore nobilitante delle occupazioni manuali e materiali, idealmente contrapposto a modelli di lavoro maggiormente indifferenziati e massificanti.

Articolandosi in **tre diverse sezioni espositive**, la mostra **Il Futuro nelle mani** offre un panorama di ciò che si sta realizzando in questa direzione.

Il cosiddetto **Tunnel del treno fantasma** metterà in evidenza **l'artigianato che opera nel sofisticato ambito delle tecnologie digitali**. Una sorta di corridoio verso il futuro, animato da un'installazione multimediale dedicata all'immaginario ferroviario, una "presenza" – di qui il richiamo "spettrale" – assolutamente ineludibile in uno spazio come quello delle Officine Grandi Riparazioni, il luogo in cui la mostra è collocata. In un'atmosfera onirica, appariranno così i "fantasmi" degli operai e delle locomotive a vapore che hanno abitato le

Officine. A evocarli saranno alcuni testi letterari ottocenteschi, come i “versi satanici” del patriota Carducci, ma anche alcune pagine riconducibili allo *Steampunk*, un “genere” di fantascienza molto in voga a partire dall’800, pieno di fantasiose previsioni su come sarebbe stato un futuro dominato dalla tecnologia “a vapore”.

Al termine del *Tunnel del Treno fantasma* si aprirà lo spazio centrale della mostra: le **Nuove Officine**. Qui verranno presentati i **progetti più innovativi nel campo della tecnologia meccanica e delle arti tradizionali**, approntati da architetti, artisti e artigiani di chiara fama, ma anche da giovani creativi emergenti, senza dimenticare i molti emigrati e oriundi che hanno portato il talento italiano nel mondo.

Ospite d’onore di questa sezione della mostra sarà il carrozziere e meccanico italo-svizzero **Franco Sbarro**, che a partire dal suo atelier di Grandson, sul lago di Neuchâtel, ha saputo attirare l’attenzione di tutti i grandi produttori automobilistici, presentando ogni anno prototipi di automobili e motociclette dalle soluzioni geniali e dalle forme uniche e quasi “futuriste”.

Fra i prodotti che, in anteprima italiana, Sbarro esporrà alle Officine, la spettacolare **supercar GT 12**, che ha saputo aggiudicarsi il Premio Speciale del Centenario del Salone di Ginevra; la **moto a “ruote orbitali”**, apparentemente distaccate dal telaio; e, ancora, la cosiddetta **“unità motrice autonoma”**, un veicolo in cui la ruota posteriore contiene e nasconde il motore.

Invenzioni originali e improntate al desiderio di aprire nuove strade, dunque, non di rado ricorrendo alle tecniche e ai materiali più tradizionali. È il caso del maestro **Cristiano Bianchin**, che presenterà le sue eccentriche elaborazioni in **vetro di Murano**. O di **Giancarlo de Astis**, mobiliere specializzato nel fondere i legni pregiati con componenti di aereo in metallo.

Degno di attenzione sarà, poi, il palco dedicato alle **Officine Sonore Italiane**, uno spazio che ospiterà una serie **strumenti musicali artigianali non tradizionali**, come gli “alabastrini sonori” di **Giorgio Pecchioni** o gli strumenti per “musiche di fabbrica” delle Officine Schwarz. Con relative “dimostrazioni concertistiche”.

La terza sezione della mostra, la **Galleria delle Botteghe**, sarà occupata, a rotazione, dall'**eccellenza del moderno artigianato italiano**, a testimonianza della cultura materiale e della capacità innovativa delle diverse aree del Paese: oggetti di altissima qualità che, oltre a essere ammirati, potranno essere acquistati in una sorta di “art & crafts supermarket” a ingresso libero.

Enzo Biffi Gentili

Enzo Biffi Gentili, storico e critico d' arti applicate, curatore di mostre fondamentali per queste discipline come *L' apprendista stregone* nel 1991, *Mater Materia* nel 1999, *Artigiano metropolitano* nel 2002, ha fondato e tuttora dirige il MIAAO - Museo Internazionale di Arti Applicate Oggi di Torino.

Scheda Tecnica

Curatore

Enzo Biffi Gentili, in collaborazione con il Seminario Superiore di Arti e Mestieri della Congregazione dell'Oratorio di Torino / MIAAO

Progettazione architettonica, lay-out artistico industriale, grafica

5+1 AA, Studio Kha, Undesign

Comitato Scientifico

Pier Luigi Bassignana, Riccardo Bedrone, Luciano Lanna, Anne Leclercq, Luisa Perlo.

Periodo di apertura

dal 17 marzo al 20 novembre 2011

Giorni e orari di apertura

Dal 17 marzo al 2 giugno 2011 - Lunedì, ore 9-16.

Martedì, mercoledì, giovedì e domenica, ore 9-20. Venerdì e sabato, ore 9-22.

Dal 3 giugno al 18 settembre 2011 - Chiuso il lunedì.

Martedì, mercoledì, giovedì e domenica, ore 9-20. Venerdì e sabato, ore 9-22.

Dal 19 settembre al 20 novembre 2011 - Lunedì, ore 9-16.

Martedì, mercoledì, giovedì e domenica, ore 9-20. Venerdì e sabato, ore 9-22.